

Ricordando Nassiryia

A BIASSONO TAPPA ANCHE ALLA CASERMA DEI CARABINIERI

BIASSONO (cfo) La gelida mattinata di sole di domenica è stata un susseguirsi di cerimonie ufficiali di commemorazione, quelle cerimonie «di rappresentanza» che spesso trovano poco aggancio con l'attualità. Invece in paese, ricordando il IV Novembre italiano e la fine della Grande guerra, e rendendo omaggio ai caduti delle Forze armate, si sono toccati temi più che attuali: dalla difesa di quei confini

Il sindaco Malegori:
«Questi soldati hanno dato la vita per difendere i confini oggi oltraggiati»

che ci ritroviamo ora. Hanno combattuto per dei confini che oggi non vengono rispettati, per delle leggi che spesso è difficile applicare». E' intervenuto anche **Giampietro Pessina**, presidente dell'Associazione Combattenti, che ha speso parole di commiato anche «per i militari in missione di pace che operano per la sicurezza», ribadendo un convinto «no alla guerra». La cerimonia è proseguita presso la caserma dei carabinieri, con il ricordo dei militari morti a Nassiryia. Oltre alle forze dell'ordine e alla Protezione civile, presenti anche alcune associazioni del paese: Croce bianca, Avis, Aido e Unitalsi.

Francesco Colombo



A sinistra, la commemorazione dei militari morti a Nassiryia, qui sopra il sindaco Piero Malegori e il presidente dei Combattenti, Giampietro Pessina, assieme ad alcuni bambini col Tricolore



mento del ricordo dei dodici carabinieri morti quattro anni fa a causa dell'attentato alla base di Nassiryia, in Afghanistan. La mattinata è iniziata alle 8, con il ritrovo davanti al cippo di Gerno e la deposizione di una corona di alloro. A seguire, il corteo per la chiesa, dove il parroco, don **Giuseppe Galbusera**, ha celebrato una Messa alla presenza delle autorità civili e militari. Dopo la celebrazione, il corteo, aperto dalla banda, si è spostato in piazza Italia, presso il Monumento ai Caduti. Nel suo intervento **Piero Malegori**, il sindaco, ha parlato dei «valori della pace e della democrazia», e ha voluto sottolineare come «il ricordo di chi si è sacrificato per un ideale debba essere sempre vivo, non solo in alcune occasioni».

«Bisogna che cittadini e istituzioni lavorino tutti i giorni per dare supporto alle forze dell'ordine - ha detto il sindaco - Questi soldati sono morti nell'auspicio di un paese che non è certo quello



A sinistra e qui sopra due momenti della cerimonia che si è svolta domenica mattina a Macherio. Il corteo era aperto dal Corpo musicale «Giuseppe Verdi»

LA COMMEMORAZIONE A MACHERIO

I Caduti sono stati ricordati senza discorsi ufficiali

MACHERIO (mco) Molta gente in marcia a Bareggia e Macherio, nel corso della tradizionale commemorazione ai caduti e alle Forze Armate del 4 Novembre.

La giornata è cominciata nella piccola frazione già al primo mattino, con la celebrazione della Messa e la commemorazione davanti al Monumento ai Caduti situato in piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Successivamente, intorno alle 10,30, è partita la seconda fase della cerimonia, con il gruppo di partecipanti che si è radunato davanti al municipio di via Visconti di Modrone: guidato dal Corpo musicale «Giuseppe Verdi» il corteo si è mosso in direzione del cimitero, dove è stata deposta una corona di fiori davanti al Monumento ai Caduti, quindi si è tra-

sferito in via Italia, per una sosta davanti alla lapide in memoria ai combattenti.

Dopo una breve tappa davanti alla targa dedicata a **Giuseppe Confalonieri**, in via Milano, il plotone si è fermato in Chiesa, per la celebrazione della Messa.

Alla cerimonia sono intervenute vari sodalizi, tra le quali le sezioni locali dell'Associazione combattenti e reduci, dell'Associazione nazionale carabinieri, degli alpini, del Club alpino italiano, dell'Avis, e dell'Aido. Non sono mancati membri della Giunta comunale, né tantomeno il sindaco **Mariarosa Radaelli**, che ha preso parte ad entrambe le fasi della manifestazione.

Nel corso della cerimonia non ci sono stati discorsi ufficiali da parte delle autorità civili e militari.